



Breve glossario degli acronimi della scuola

AA / Assistente Amministrativo

L'Assistente Amministrativo è un funzionario della Pubblica Amministrazione, con una preparazione professionale specifica relativa alla gestione dell'archivio e del protocollo (procedure normativamente disciplinate, a cui si aggiungono gli ultimi sviluppi in materia di privacy e accesso agli atti); gestione del magazzino, e più in generale dei beni della scuola; capacità di esecuzione delle procedure anche con strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha quindi un ruolo di primo piano nella vera e propria conduzione della scuola, non è più un semplice esecutore di pratiche ma è tenuto anche ad operare in ambiti molto riservati.

AD / Animatore digitale

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF, Piano triennale dell'offerta formativa, e le attività del PNSD, Piano Nazionale Scuola Digitale. Una sola persona, interna alla scuola, non un esperto esterno, che collabori alla diffusione di iniziative innovative, come già specificato.

Ogni istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia di natura organizzativa di cui dispone, stabilisce i criteri di attribuzione dell'incarico per "Animatore digitale". Generalmente il Dirigente scolastico, seguendo quanto contenuto nel regolamento – approvato dal Consiglio di istituto – che disciplina l'assegnazione di incarichi ad esperti interni ed esterni, indice un "Avviso di selezione per personale interno" nel quale invita i docenti interessati a presentare il Curriculum vitae. Successivamente, dopo la valutazione dei titoli e del curriculum presentato dai candidati ad opera di una Commissione esaminatrice di cui è componente il Dirigente scolastico e da quest'ultimo nominata, viene stilata una graduatoria.

L'animatore digitale dovrebbe essere promotore delle seguenti azioni:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative e coordinando il team dell'innovazione;

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività strutturate sui temi del PNSD e sulla DDI, anche attraverso momenti formativi, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:

- ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata;
- realizzazione ampliamento di rete, connettività, accessi;
- laboratori per la creatività e imprenditorialità;
- biblioteche scolastiche come ambienti mediali;
- coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici;
- ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD;
- registri elettronici e archivi cloud;
- acquisti e fundraising;
- sicurezza dei dati e privacy;
- sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software;
- orientamento per le carriere digitali;



- promozione di corsi su economia digitale;
- cittadinanza digitale;
- educazione ai media e ai soci& network;
- e-Safety;
- qualità dell'informazione, copyright e privacy;
- azioni per colmare il divario digitale femminile;
- costruzione di curricula digitali e per il digitale;
- sviluppo del pensiero computazionale;
- introduzione al coding;
- coding unplugged;
- robotica educativa;
- aggiornare il curriculum di tecnologia;
- coding;
- robotica educativa;
- making, creatività e manualità;
- risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali;
- collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;
- ricerca. selezione. organizzazione di informazioni.

AE / Avanguardie educative

Si tratta di un progetto di ricerca-azione nato dall'iniziativa autonoma dell'Indire con l'obiettivo di investigare le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione nella scuola italiana. Il progetto si è poi trasformato in un vero e proprio Movimento – ufficialmente costituito il 6 novembre 2014 a Genova – aperto a tutte le scuole italiane; la sua mission è quella di individuare, supportare, diffondere, portare a sistema pratiche e modelli educativi volti a ripensare l'organizzazione della Didattica, del Tempo e dello Spazio del 'fare scuola' in una società della conoscenza in continuo divenire. Il Movimento è frutto di un'azione congiunta di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sottoscritto un «Manifesto programmatico per l'Innovazione» costituito da 7 «orizzonti di riferimento», che esplicitano ed animano la vision di «Avanguardie educative».

Le 22 scuole, avendo sperimentato uno o più percorsi di innovazione ispirati dal «Manifesto», sono così anche le prime 22 scuole capofila di «Avanguardie educative». I percorsi di innovazione ispirati dal «Manifesto» sono diventati le cosiddette «Idee» che le scuole aderenti al Movimento – confortate da un servizio di assistenza/coaching in modalità blended – possono adottare e sperimentare nei loro curricula.

AdG / Autorità di Gestione

È il responsabile della gestione e attuazione del Piano Operativo Nazionale (PON) conformemente al principio della sana gestione finanziaria e assicura il coordinamento generale delle attività relative al PON, riferendo periodicamente al Comitato di Sorveglianza (CdS) sull'attività svolta e sulle decisioni assunte in merito alla gestione operativa.

L'Autorità di Gestione svolge un elevato numero di funzioni connesse all'attuazione, al coordinamento, alla gestione e al controllo del Programma.

Assiste e presiede il Comitato di Sorveglianza, presenta alla Commissione le Relazioni di Attuazione Annuali e le eventuali proposte di modifica del Programma, ha il compito di informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento, rende disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari tutte le informazioni utili per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione degli interventi.

È responsabile della definizione del Piano di Valutazione e della Strategia di Comunicazione del Programma.

Condivide con gli Organismi Intermedi l'individuazione e il finanziamento degli interventi.

Sotto il profilo finanziario è responsabile dei controlli di I livello sulle spese sostenute dai beneficiari e della trasmissione delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di Certificazione.



L'Autorità di Gestione è inoltre responsabile di istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati con l'obiettivo di garantire lo scambio elettronico di dati e documenti tra i soggetti coinvolti nel processo attuativo del Programma.

L'elenco completo delle funzioni è contenuto all'art. 125 del Regolamento UE 1303/2013.

Le funzioni di Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 sono assegnate all'Agenzia per la Coesione Territoriale – Ufficio 5 di Staff del Direttore Generale.

L'Autorità di Gestione è strutturata in unità operative.

AED / Associazione Europea Disgrafia

L'Associazione Europea Disgrafie (di seguito A.E.D.), ente qualificato dal MIUR per la formazione del personale docente, si colloca in area socio pedagogica ed in particolare nell'ambito preventivo, educativo e rieducativo del gesto grafico.

Scopo di A.E.D. è il raggiungimento del benessere del bambino, adolescente, adulto attraverso un percorso mirato, atto a comunicare con la scrittura in modo completo, soddisfacente e personale. Il professionista A.E.D. applica il metodo AED® ed è tenuto a fare esplicito riferimento agli estremi della legge 4/2013 nel corso della propria attività, in particolare in ogni documento e nel rapporto scritto con l'utente.

Il Metodo AED®, con marchio depositato in data 1/12/2016 presso l'ufficio nazionale brevetti con numero matricola 302016000122293, viene utilizzato sia per la formazione professionale degli Educatori/Rieducatori del gesto grafico, sia per la formazione del personale docente della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Le figure professionali che, a seguito di diploma specialistico di almeno 3 anni dopo la maturità, possono accedere alla formazione AED per diventare Educatori del gesto grafico sono: insegnanti, educatori, pedagogisti, psicomotricisti, osteopati, counselor e figure sanitarie che si occupano di età evolutiva. Sono ammessi grafologi con attestato triennale e in possesso di diploma specialistico in una delle discipline suddette.

Per i rieducatori provenienti da altre scuole che desiderano associarsi ad AED sono richiesti gli stessi requisiti di cui sopra.

AEDE / Associazione Europea Degli Educatori

L'Associazione Europea degli Educatori (Association Européenne des Enseignants), fondata a Parigi nel 1956, è un'organizzazione che promuove la comprensione delle questioni europee tra gli educatori in tutti gli Stati membri.

AFAM / Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

Sotto la denominazione "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica" sono ricomprese: le Accademie di belle arti; l'Accademia Nazionale di Danza; l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica; gli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA); i Conservatori di musica; gli Istituti musicali pareggiati.

AGe / Associazione italiana Genitori

Le associazioni AGe raccolgono gruppi di genitori che, ispirandosi ai valori della Costituzione italiana, alle Dichiarazioni internazionali dei Diritti dell'Uomo e del Fanciullo e all'etica cristiana, intendono partecipare alla vita scolastica e sociale per fare della famiglia un soggetto politico. L'AGe opera prevalentemente nella formazione dei genitori, negli organismi di partecipazione scolastica, nelle politiche della famiglia, dei media, dell'educazione.

Agid / Agenzia per l'Italia Digitale

L'Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.



AgID ha il compito di coordinare le amministrazioni nel percorso di attuazione del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica amministrazione, favorendo la trasformazione digitale del Paese.

AgID sostiene l'innovazione digitale e promuove la diffusione delle competenze digitali anche in collaborazione con le istituzioni e gli organismi internazionali, nazionali e locali.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, e con l'Agenda digitale europea. AgID, in particolare, promuove l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della pubblica amministrazione e nel rapporto tra questa, i cittadini e le imprese, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia. Essa presta la propria collaborazione alle istituzioni dell'Unione europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato nelle materie di competenza.

AgID svolge le funzioni di:

- a) emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo;
- b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche;
- c) monitoraggio delle attività svolte dalle amministrazioni;
- d) predisposizione, realizzazione e gestione di interventi e progetti di innovazione;
- e) promozione della cultura digitale e della ricerca anche tramite comunità digitali regionali;
- f) rilascio di pareri tecnici, obbligatori e non vincolanti, sugli schemi di contratti e accordi quadro da parte delle pubbliche amministrazioni centrali;
- g) rilascio di pareri tecnici, obbligatori e vincolanti, sugli elementi essenziali delle procedure di gara bandite;
- h) definizione di criteri e modalità per il monitoraggio sull'esecuzione dei contratti da parte dell'amministrazione interessata ovvero, su sua richiesta, da parte della stessa AgID;
- i) vigilanza sui servizi fiduciari;
- l) ogni altra funzione attribuita da specifiche disposizioni di legge e dallo Statuto.

AIB / Associazione Italiana Biblioteche

L'Associazione italiana biblioteche, fondata nel 1930, è l'associazione nazionale riconosciuta che rappresenta le biblioteche e, ai sensi della legge 4/2013, la professione di bibliotecario in Italia. Cura l'aggiornamento continuo dei bibliotecari ed è presente nell'elenco MiSE delle associazioni non ordinistiche autorizzate a rilasciare attestazione e attestato di qualificazione professionale ai suoi iscritti.

È socio fondatore e rappresenta l'Italia nella Federazione internazionale delle biblioteche e delle associazioni bibliotecarie (IFLA) e nell'European Bureau of Library, Information and Documentation Associations (EBLIDA).

È membro fondatore di IBBY Italia, il nodo italiano dell'International board on books for young people. È membro di IASL, International association of school libraries.

Insieme con altre due associazioni (Associazione culturale pediatri e Centro per la salute del bambino) forma il Coordinamento nazionale del programma Nati per Leggere nel cui ambito, tra l'altro, produce una Guida bibliografica per genitori ed educatori. Insieme con l'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI) e con la sezione italiana dell'International council on museums (ICOM Italia) ha dato vita, nel 2012, al MAB, coordinamento permanente tra Musei, Archivi e Biblioteche. Fa parte dell'ASVIS, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. È co-fondatore dell'Associazione italiana per la Public History e membro permanente del comitato scientifico di tale Associazione.



ANAC / Autorità Nazionale Anticorruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) ha assunto le competenze già dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP). La legge n. 190/2012 ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anticorruzione. L'ANAC rappresenta lo strumento per attuare strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità all'interno della pubblica amministrazione.

ANDiS / Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Costituita nel 1988, è l'associazione professionale dei dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado. Persegue, fra i propri scopi istituzionali, obiettivi di promozione, sviluppo, progresso della scuola statale e si propone di rappresentare gli interessi legittimi e le esigenze professionali dei propri iscritti.

ANINSEI / Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione

È stata costituita il 21 aprile 1947 con lo scopo di dare vita ad un organismo che operasse a tutela della scuola libera a gestione laica.

ANP / Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità nella scuola

L'Associazione: rappresenta la categoria dei dirigenti e delle alte professionalità della scuola in ogni sede e ad ogni livello; ne tutela gli interessi morali ed economici; promuove iniziative atte a migliorare la loro professionalità; favorisce, progetta ed organizza la loro formazione; presenta ad ogni livello di rappresentanza elettiva proprie liste di candidati; partecipa a similari realtà associative internazionali (ESHA); garantisce l'elaborazione e la diffusione della cultura professionale; costituisce la sede d'incontro e di studio fra tutti gli orientamenti culturali e politici. È stata costituita nel 1987.

ANSAS / Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

L'Agenzia, istituita con la legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006), era subentrata all'Indire e agli Irre regionali. Tuttavia, la legge n. 111/2012, art. 19, ha nuovamente ripristinato l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire), quale ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare, articolandolo in tre nuclei territoriali. Di conseguenza, è stata contestualmente soppressa l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS).

ANVUR / Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

Con il D.P.R. 21-2-2008, n. 64, è stato emanato il regolamento che istituisce l'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) definendone struttura e funzionamento. In particolare, l'ANVUR definisce "i criteri e i parametri per la valutazione periodica delle strutture didattiche universitarie e delle strutture di ricerca delle università e degli enti di ricerca" anche allo scopo di individuare le eccellenze italiane e strutture ad elevati standard qualitativi cui destinare incentivi e premi.

ARAN / Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle pubbliche amministrazioni

L'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), è l'agenzia che rappresenta legalmente la pubblica amministrazione nella contrattazione collettiva nazionale dei comparti del pubblico impiego, ai sensi degli artt. 40 e sgg. del D.Lgs. n. 165/2001. L'ARAN ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è soggetta al potere di indirizzo esercitato dalle pubbliche amministrazioni che a tal fine danno vita a comitati di settore.

AT / Assistente Tecnico

L'assistente tecnico lavora come dipendente all'interno degli istituti di istruzione superiore a carattere tecnico professionale ed è inquadrato nell'ambito del personale ATA.



ATA / Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente. I compiti del personale ATA sono costituiti: dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza; dagli incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

APT / Ambito Provinciale Territoriale

L'APT denominazione precedente U.S.P. (Ufficio Scolastico Provinciale), è la diretta articolazione territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale.

AUSA / Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Le Stazioni Appaltanti (SA) devono iscriversi all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti e aggiornare, ogni anno, i rispettivi dati identificativi, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012. Al servizio può accedere il soggetto nominato dalla stazione appaltante quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA) che provvederà alla verifica ed al successivo aggiornamento delle informazioni presenti nell'AUSA.

BES / Bisogni Educativi Speciali

I BES sono quei bisogni di cui necessitano gli studenti nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi a volte certificati da una diagnosi ufficiale di tipo medico, bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.

I BES nascono in maniera formale nel 2012 con la direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

I Bisogni Educativi Speciali si dividono in tre grandi aree:

- Disturbi evolutivi specifici tra i quali i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati. La scuola che riceve la diagnosi scrive per ogni studente un Piano Didattico Personalizzato e non c'è la figura dell'insegnante di sostegno
- Disabilità motorie e disabilità cognitive certificate dal Servizio Sanitario Nazionale, che indicano la necessità dell'insegnante di sostegno e di un Piano Educativo Individualizzato (PEI – per maggiori informazioni puoi leggere l'articolo dedicato)
- Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale. Le difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, che osserva lo studente ed esprime le sue considerazioni, o possono essere segnalate dai servizi sociali. Non è previsto l'insegnante di sostegno e la scuola si occupa della redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La tecnologia può essere di supporto all'apprendimento e comprende hardware strumenti fisici e software che abilitano e aiutano lo studente a studiare e a imparare, a scuola e a casa, a partecipare e a sentirsi incluso nelle attività didattiche insieme ai suoi insegnanti e ai suoi compagni.

La didattica inclusiva dà il suo meglio quando una soluzione o uno strumento, per esempio i programmi per le mappe concettuali, sono a disposizione e usati da tutta la classe e assecondano il modo di imparare di ogni singolo studente.

Gli strumenti, i software compensativi e i corsi di formazione Anastasis aiutano alunni e insegnanti a sviluppare e seguire strategie didattiche inclusive modellate sulle caratteristiche di apprendimento degli studenti con DSA e BES, a integrare e ampliare l'uso di strumenti importanti come la LIM (lavagna interattiva multimediale) nelle lezioni quotidiane, sempre nell'ottica della massima inclusione.



CCNI / Contratto Collettivo Nazionale Integrativo

Acronimo di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo, il CCNI attua punti specifici previsti dal più generale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. La materia è regolata dall'art. 40 del D.Lgs. n. 165/2001, il Testo unico del pubblico impiego.

CCNL / Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, sottoscritto dall'ARAN e dalle organizzazioni sindacali, regola le materie relative al rapporto di lavoro ed alle relazioni sindacali per ciascuno dei comparti del pubblico impiego. La materia è regolata dall'art. 40 del D.Lgs. n. 165/2001, il Testo unico del pubblico impiego.

CCNQ / Contratto Collettivo Nazionale Quadro

Il Contratto Collettivo Nazionale Quadro ha la funzione di regolare una determinata materia in modo uniforme nei differenti comparti del pubblico impiego, come ad esempio l'elezione della Rappresentanza sindacale unitaria (RSU).

Stipulato tra l'Aran e le organizzazioni rappresentative, non ha periodicità fissa.

CDV / Comitato di valutazione

Lo status del "Comitato per la valutazione del servizio dei docenti", rubricato adesso "Comitato per la valutazione dei docenti" ex art. 11 del D. Lgs. 297 del 1994, è stato novellato dal comma 129 dell' art. 1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, cosiddetta "legge buona scuola".

A prescindere dal nuovo aspetto normativo, l' organo collegiale si presenta modificato nella composizione e per certi aspetti nel ruolo.

Il Comitato risulta avere i seguenti compiti :

individua i criteri per la valorizzazione dei docenti, criteri che dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c) dell' art. 11;

esprime il proprio parere sul superamento del periodo di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l' organo è composto in forma ristretta dal dirigente scolastico, che lo presiede, e dai docenti previsti nel comma 2 dell' art. 11.

L' organo, nella fase di valutazione dei docenti neoassunti, si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor.

In ultimo il Comitato valuta il servizio di cui all' art. 448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell' interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all' art. 501 (riabilitazione). Per questa due fattispecie il Comitato opera con la presenza dei genitori e degli eventuali studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato, nel qual caso verrà sostituito con un docente scelto dal Consiglio di Istituto.

CED / Centro Elaborazione Dati

Il Centro Elaborazione Dati (CED) è l'unità organizzativa che coordina e mantiene le apparecchiature ed i servizi di gestione dei dati. Presente sia all'interno delle aziende che della Pubblica Amministrazione, ha sostituito l'ufficio, ormai passato nella storia dell'informatica, conosciuto con il nome di Centro Meccanografico.

CII / Contratto Integrativo di Istituto

Il Contratto Integrativo di Istituto è la conclusione della contrattazione decentrata al livello di ogni istituzione scolastica autonoma. Le materie sono quelle indicate dall'art. 6 del CCNL scuola; con l'entrata in vigore del decreto Brunetta (D.Lgs. n. 150/2009, art. 54), ne sono state escluse quelle attinenti all'organizzazione degli uffici nonché quelle afferenti alle prerogative dirigenziali. La parte pubblica è rappresentata dal dirigente scolastico; la parte sindacale è costituita dalla Rappresentanza sindacale unitaria (RSU), assistita (eventualmente) dalle organizzazioni sindacali territoriali.



CIG / Codice Identificativo di Gara

Si tratta di una sequenza di dieci caratteri tra numeri e lettere che viene prodotta dal sistema informatico Simog dell'Anac, l'ente anticorruzione. Come indica il nome, la sua utilità è nell'ambito delle gare pubbliche: permette di identificare un dato contratto sottoscritto con la pubblica amministrazione in seguito ad appalto o affidamento. Si tratta infatti di un codice che deve essere indicato nei documenti relativi a una data gara d'appalto, oltre che nella fattura elettronica emessa nello stesso ambito.

CFU / Crediti Formativi Universitari

Sono uno strumento per misurare la quantità di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per acquisire conoscenze e abilità nelle attività formative previste dai corsi di studio.

Un credito (CFU) corrisponde di norma a 25 ore di lavoro che comprendono lezioni, esercitazioni, etc., ma anche lo studio a casa. Per ogni anno accademico, ad uno studente impegnato a tempo pieno nello studio è richiesta una quantità media di lavoro fissata in 60 crediti, ossia 1500 ore.

Per ogni singola attività formativa il carico di lavoro consiste nel tempo teorico nel quale si ritiene che uno studente medio possa ottenere i risultati di apprendimento indicati nella Guida dello Studente nella voce "conoscenze e abilità da conseguire". I risultati di apprendimento consistono in cosa lo studente saprà capirà o sarà capace di fare termine del processo d'apprendimento.

I CFU si acquisiscono con il superamento dell'esame o altra prova di verifica.

I crediti definiscono quindi la quantità di lavoro; la qualità della prestazione dello studente è invece documentata da un voto (espresso in trentesimi per l'esame o la prova di altro genere ed in centodecimi per la prova finale), con eventuale lode.

I crediti sono un elemento che consente di comparare diversi corsi di studio delle università italiane ed europee attraverso una valutazione del carico di lavoro richiesto allo studente in determinate aree disciplinari per il raggiungimento di obiettivi formativi definiti.

Essi facilitano la mobilità degli studenti tra i diversi corso di studio, ma anche tra università italiane ed europee.

I crediti acquisiti durante un corso di studio possono essere riconosciuti per il proseguimento in altri percorsi di studio.

CM / Codice Meccanografico

Si tratta del codice che identifica univocamente le scuole e gli istituti dislocati sul territorio italiano. Per trovare il codice meccanografico di un istituto si può utilizzare l'applicazione "La Scuola in Chiaro" sul sito del MIUR.

Per quanto attiene i Licei di Viale dei Tigli i Codici meccanografici sono i seguenti:

- Liceo Classico e Liceo Economico – Sociale "Giovanni Pascoli" – VAPC00101L;
- Liceo Scientifico (di ordinamento – delle scienze applicate e sportivo) "Leonardo da Vinci" – VAPS00101Q

CNPI / Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, formato da 74 componenti, è stato istituito dai decreti delegati del 1974 per svolgere, tra le altre, le funzioni di formulare proposte ed esprimere pareri obbligatori in ordine alla promozione della sperimentazione e della innovazione sul piano nazionale e locale; di esprimere pareri su proposte o disegni di legge e in genere in materia legislativa e normativa attinente alla pubblica istruzione. In attesa della riforma degli organi collegiali della scuola prevista dal D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233, sono state disposte successive proroghe del funzionamento del CNPI, l'ultima cessata alla data del 1° gennaio 2013. Da allora si sono aperti vari contenziosi sulla legittimità di atti del MIUR emanati in assenza dei prescritti pareri, che vanno obbligatoriamente acquisiti, anche se sono vincolanti solo in casi specifici. In sede di conversione in legge del decreto legge n. 90/2014 è stato introdotto l'art. 23 quinquies, il quale fa "salvi" gli atti e i provvedimenti del MIUR adottati in assenza del prescritto parere del CNPI e fissa al



30 settembre 2015 (così dopo il D.L. 192/2014) il termine per indire le elezioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Ci sono dubbi sulla validità di una norma con effetto retroattivo.

COE / Cattedra ad orario Esterno

Le Cattedre Orario Esterne sono costituite dall'Ufficio Scolastico Provinciale nella fase di predisposizione degli organici, accorpando spezzoni presenti in scuole diverse.

Il CCNI (Contratto Collettivo Nazionale Integrativo) della mobilità personale docente, educativo e ATA triennio 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 prevede che la formazione di COE possa avvenire tra scuole diverse con una scuola di titolarità e una o due scuole di completamento (art. 11 del CCNL mobilità). Non possono essere costituite cattedre orario mediante l'abbinamento di tre scuole di tre Comuni diversi (art. 6 O.M. n. 191/1997), anche se nel corso degli anni la prassi ha disatteso in parte le regole contenute nelle ordinanze consentendo, di fatto, la costituzione di COE anche su tre comuni.

Dunque è possibile distinguere fra:

Le COE nello stesso comune (quando le due\tre scuole che compongono la COE hanno la sede principale nello stesso comune)

Le COE in comuni diversi (quando le due\tre scuole che compongono la COE hanno sede in comuni diversi).

In ogni caso, deve essere rispettato il criterio della facile raggiungibilità e deve essere assicurata al titolare la possibilità di adempiere a tutti gli obblighi di servizio (art. 6 dell'O.M. 191/1997). Il criterio della distanza chilometrica non superiore ai 30 Km, sancito dall'O.M. 9 luglio 1996 n. 322, si deve implicitamente ritenere abrogato in quanto non più previsto nelle successive ordinanze.

COI / Cattedra ad Orario Interno

Si tratta di cattedre costituite all'interno della stessa istituzione scolastica fermo restando che, la stessa scuola potrebbe avere più plessi o sedi coordinate anche in comuni diversi che comunque afferiscono allo stesso istituto (identificato da un unico codice meccanografico generale). Con l'unificazione dei codici meccanografici e quindi degli organici, il docente titolare\assegnato in un'istituzione scolastica potrà essere impiegato indifferentemente nei vari plessi o sedi coordinate della scuola.

CPIA / Centro provinciale per l'istruzione degli adulti

Il processo di ridefinizione dell'Istruzione degli Adulti fu avviato con il D.M. 25 ottobre 2007, tramite il quale furono definiti i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Fu poi emanato nel 2012 il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali". Tali Centri (CPIA), normalmente su base provinciale, riconducono ad unità organizzativa e funzionale una serie diversificata di iniziative sparse nel territorio.

CRI / Consiglio Regionale dell'Istruzione

È previsto dal D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233, nell'ambito della riforma degli organi collegiali della scuola (cui non è ancora stata data attuazione), quale organo operante a livello locale. Dura in carica tre anni ed ha competenze consultive e di supporto all'amministrazione a livello regionale. Esso esprime pareri obbligatori in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, di attuazione delle innovazioni ordinamentali, di distribuzione dell'offerta formativa e di integrazione tra istruzione e formazione professionale, di educazione permanente, di politiche compensative con particolare riferimento all'obbligo formativo e al diritto allo studio, di reclutamento e mobilità del personale, di attuazione degli organici funzionali di istituto. Il consiglio esprime all'organo competente parere obbligatorio sui provvedimenti relativi al personale docente per i quali la disciplina sullo stato giuridico preveda il parere di un organo collegiale a tutela della libertà di insegnamento.



CSL / Consiglio Scolastico Locale

È previsto dal D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233, nell'ambito della riforma degli organi collegiali della scuola, quale organo operante a livello locale. I Consigli Scolastici Locali, che nelle intenzioni dovranno sostituire i Consigli Scolastici Distrettuali e Provinciali, vanno istituiti in corrispondenza delle articolazioni territoriali dell'amministrazione periferica, previa intesa con le Regioni e gli enti locali. I Consigli Scolastici Locali durano in carica tre anni. Essi hanno competenze

consultive e propositive nei confronti dell'amministrazione scolastica periferica e delle istituzioni scolastiche autonome in merito all'attuazione dell'autonomia, all'organizzazione scolastica sul territorio di riferimento, all'edilizia scolastica, alla circolazione delle informazioni sul territorio, alle reti di scuole, all'informatizzazione, alla distribuzione dell'offerta formativa, all'educazione permanente, all'orientamento, alla continuità tra i vari cicli dell'istruzione, all'integrazione degli alunni con handicap, all'attuazione del diritto allo studio, all'adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione, al monitoraggio dei bisogni formativi sul territorio, al censimento delle opportunità culturali e sportive offerte ai giovani.

CSP / Consiglio Scolastico Provinciale

Il Consiglio Scolastico Provinciale è un organo collegiale che rappresenta il punto di contatto tra chi vive all'interno del mondo scolastico vero e proprio, i referenti politici e istituzionali e la comunità territoriale ed economica di riferimento. I compiti del consiglio scolastico sono numerosi e per brevità si possono così sintetizzare: esprime pareri riguardo all'istituzione e soppressione di scuole e sui piani di sviluppo e di distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche; esprime pareri sugli obiettivi formativi generali del sistema scolastico provinciale, sui programmi ed orari, sulle materie di insegnamento e loro raggruppamento, sui titoli finali, sulla promozione della sperimentazione, sulle innovazioni didattiche, sul calendario scolastico, nonché sugli orientamenti dell'attività educativa per le scuole materne; esercita le funzioni previste dalle leggi vigenti in ordine allo stato giuridico ed economico del personale insegnante; indica i criteri generali ed esprime pareri in ordine all'attuazione delle iniziative extra e parascolastiche, comprese le iniziative connesse con la promozione dello sport scolastico; formula proposte per il coordinamento delle iniziative in materia di adempimento dell'obbligo scolastico e di attuazione del diritto allo studio; si esprime in ordine ad ogni altro argomento devoluto alla sua competenza da leggi o regolamenti provinciali. Gli attuali Consigli Scolastici Provinciali sono ancora in carica in quanto prorogati nelle loro funzioni in attesa che venga data attuazione alla riforma degli organi collegiali della scuola prevista dal D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233 e vengano definiti i nuovi ambiti territoriali di quelli che il citato decreto denomina Consigli Scolastici Locali.

CSPI / Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

È previsto dal D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233, nell'ambito della riforma degli organi collegiali territoriali della scuola, quale organo operante a livello centrale in luogo del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (CNPI). Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è organo di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale dell'istruzione e di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di Governo nelle materie di sua competenza. È stato fissato al 30 settembre 2015 il termine per indire le prime elezioni del CSPI.

CTP / Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti

Il Centro Territoriale Permanente è un servizio per i cittadini italiani o stranieri: ha come compito principale il diffondere l'istruzione di base e la cultura nelle loro forme più differenziate. I CTP sono sparsi su tutto il territorio nazionale, forniscono corsi differenti e l'offerta di formazione e aggiornamento culturale è vasta. A seguito del Regolamento emanato nel 2012, la gestione dei CTP è stata ricondotta ai CPIA.

CTRH / Centri Territoriali Risorse per l'Handicap

I CTRH sono luoghi propulsori di iniziative integrate ed interistituzionali per la realizzazione dei progetti di vita (d'integrazione) per gli alunni disabili". I C.T.R.H. nascono dall'esigenza di operare un miglioramento complessivo



dell'offerta formativa ed una soluzione dei problemi dell'integrazione scolastica favorendo lo sviluppo di reti tra scuola, servizio sanitario, enti locali e associazionismo, che operino nel territorio come supporti di informazione, scambio, formazione e documentazione funzionale all'integrazione scolastica degli alunni disabili.

Il CTRH si propone di :

- sostenere e qualificare il processo di integrazione di tutti gli alunni con disabilità frequentanti le sezioni e le classi delle scuole di ogni ordine e grado;
- fornire risposte concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni con disabilità grave;
- favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;
- costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone con disabilità, i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti, gli operatori delle diverse istituzioni, delle Associazioni, del volontariato coinvolti nel processo di integrazione scolastica e Sociale;
- favorire la collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, no profit e volontariato.

Fra le attività previste dalla normativa ricordiamo:

- realizzazione di attività di informazione, diffusione, consulenza, studio e formazione nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica;
- formazione docenti, ATA, genitori;
- formazione interprofessionale;
- collaborazione con le Associazioni
- promozione di progetti;
- scambio di significative esperienze e integrazione di specifiche competenze;
- scambio di sussidi, attrezzature e ausili tra scuole diverse tramite una adeguata e capillare informazione sulle disponibilità;
- acquisizione, anche in forme consortili con Enti e Associazioni, di attrezzature e sussidi con possibilità di cessione degli stessi in comodato alle scuole;
- costruzione e aggiornamento della mappa delle risorse presenti sul territorio, con indicazione di luoghi, esperienze, competenze e strumenti;
- attivazione e gestione di banche dati territoriali in collaborazione con altre realtà istituzionali e associative. Collegamento con le banche dati già esistenti a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale;
- collegamento in rete con tutti gli altri Centri provinciali anche attraverso il Coordinamento dell'USP di competenza;
- promozione di attività di ricerca anche in collaborazione con altri Enti e/o Agenzie.

CTS / Centri Territoriali di Supporto

Istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità hanno ormai un'attività decennale. Sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell'istituzione scolastica che li accoglie. La direttiva del 27/12/12 ha sottolineato l'importanza di avere almeno un CTS su ogni territorio provinciale, che possa fungere da punto di riferimento immediato. Al centro delle funzioni dei CTS è la capacità delle nuove tecnologie di raggiungere obiettivi di miglioramento nel processo di apprendimento e insegnamento, sviluppo e socializzazione. I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali. Inoltre, organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie, fornendo anche consulenza nell'individuazione delle scelte opportune, sia per gli ausili che in merito alle modalità didattiche adeguate ad essi nelle diverse situazioni. I CTS raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle istituzioni scolastiche e le condividono con le scuole del territorio di riferimento.



Sono inoltre centri di attività di ricerca didattica e di sperimentazione, da realizzare anche mediante la collaborazione con altre scuole o CTS, Università e Centri di Ricerca.

DPI / Dispositivi per la protezione individuale

Per dispositivo di protezione individuale si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. I DPI sono diversi, sono legati all'attività svolta dal lavoratore e permettono di tutelare lo stesso da molteplici rischi intrinseci alla loro attività. Causa emergenza pandemica i più impiegati impiegati sono i DPI per la protezione respiratoria, per la protezione congiuntivale, per la protezione delle mani.

DPO / Data Protector Officer

Il DPO, Data Protection Officer - in italiano RPD, Responsabile della Protezione dei Dati – è la nuova figura introdotta dal GDPR e che ha la funzione di affiancare titolare, addetti e responsabili del trattamento affinché conservino i dati e gestiscano i rischi seguendo i principi e le indicazioni del Regolamento europeo. Il DPO è quindi un consulente tecnico e legale, con potere esecutivo. Infatti, il suo ruolo è doppio, perché non solo consiglia e sorveglia, ma funge anche da tramite fra l'organizzazione e l'autorità. I suoi compiti sono indicati in maniera puntuale nel GDPR all'articolo 39 e sono essenzialmente tre: informare, sorvegliare e cooperare.

DPS / Documento Programmatico per la Sicurezza

Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, all'art. 34, ha individuato tra le misure minime di sicurezza a tutela della privacy, la redazione di un "aggiornato documento programmatico". La misura deve essere adottata dal titolare del trattamento dei dati che, nel caso dell'istituto, risulta essere il dirigente scolastico. Il documento deve contenere l'analisi dei rischi che possono ricadere sul trattamento dei dati, le modalità per assicurare la corretta gestione di questi ultimi sia con sia senza l'ausilio di strumenti elettronici, nonché gli incarichi assegnati in materia al personale (responsabile del trattamento, amministratore di sistema, incaricato alla custodia delle password, incaricati al trattamento dei dati personali e comuni, incaricati del trattamento dei dati sensibili).

DS / Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico, inquadrato nella dirigenza dello Stato, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali.

DSA / Disturbi Specifici dell'Apprendimento

I DSA riguardano soggetti con intelligenza nella norma che presentano difetti di "funzionamento" in determinate aree. La sigla raggruppa in un'unica definizione disturbi caratterizzati da elementi deficitari nella percezione e nella produzione di messaggi o altre prestazioni intellettuali in soggetti senza deficit intellettivo o insufficienza mentale (anzi, sovente in un quadro di superdotazione); tali disturbi sono principalmente: la dislessia (disturbo della lettura e del suo apprendimento); la discalculia (consistente nella difficoltà a compiere operazioni di seriazione e di calcolo); la disgrafia (consistente nella difficoltà di apprendimento e di uso della scrittura). L'8 ottobre 2010 è stata approvata la legge n. 170 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" che attribuisce alle scuole ulteriori responsabilità rispetto ai compiti ad esse precedentemente attribuiti. L'art. 1 della legge definisce gli ambiti tutelati, e cioè "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana".



DSGA / Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

DURC / Documento Unico di Regolarità Contributiva

E' l'attestazione della regolarità contributiva dell'azienda verso Inps, Inail e Cassa Edile. Il DURC è finalizzato alla repressione del lavoro nero e delle irregolarità assicurative e contributive da parte dei datori di lavoro.

DVA / Alunni diversamente abili

Si tratta di alunni che, come definito dalla legge 104/92, possono presentare:

- patologie genetiche;
- patologie che rientrano nella sfera sensoriale;
- patologie psichiche (autismo,. sindrome di asperger ecc);
- patologie della sfera cognitiva;
- patologie che possono determinare ritardi mentali o determinano disturbi del linguaggio.

Le attività territoriali garantiscono coordinamento e definizione di risorse dedicate, consulenza a scuole e famiglie e sostengono la formazione in servizio sui temi della disabilità per la promozione di figure di coordinamento all'interno delle Istituzioni Scolastiche e la realizzazione di specifici percorsi formativi rivolti ai docenti di sostegno e curricolari in collaborazione con MIUR e Poli Formativi.

DUVRI / Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenza

Si tratta di un documento introdotto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 da approntare in presenza di rischi da interferenza.

Per rischi di interferenza si intendono tutti i rischi che derivano da attrezzature, sostanze e processi lavorativi concomitanti che potrebbero chiaramente interferire, ostacolarsi o essere reciprocamente fonte di pericolo l'uno per l'altro. In ragione di ciò, l'obbligo di redigere il DUVRI scatta quando il Dirigente di un istituto scolastico affida lo svolgimento di lavori o servizi all'interno del proprio luogo di lavoro ad un'impresa appaltatrice o lavoratori autonomi.

DVR / Documento di Valutazione dei Rischi

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, assume la responsabilità diretta e non delegabile di numerosi adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. In particolare, il Dirigente scolastico effettua la valutazione dei rischi ed elabora il relativo documento in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e di protezione e con il medico competente (se presente). La valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Il documento, redatto a conclusione della valutazione, deve contenere: la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa; l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione da attuare; l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché del personale incaricato che vi deve provvedere.

EAS / Episodi d'Apprendimento Situati

Un EAS, nel linguaggio di quella che oggi è definita didattica digitale o 2.0, è l'attività di produzione multimediale che sta al centro della lezione. In questa logica di intervento didattico, l'insegnante richiama in apertura i concetti su cui intende far lavorare la classe (frame): su questi concetti spesso viene anche assegnato lavoro da svolgere a casa prima della lezione (leggere dei materiali, guardare un video, ecc.). Sulla base di questo lavoro preparatorio, viene data alla classe una consegna che consiste in una microattività di



produzione mediale (documentare fotograficamente un'osservazione, girare un video, fare una misura, ecc.). La lezione si conclude con la presentazione, l'analisi e la discussione dei prodotti. Attraverso di essa all'insegnante è possibile far produrre alla classe riflessione su quanto accaduto (debriefing) riportandolo al quadro concettuale da cui si era partiti.

ECDL / European Computer Driving Licence

Si tratta di una certificazione circa la padronanza dei concetti di base dell'informatica e la capacità di operare con il computer in tutte le operazioni più ricorrenti: gestione dei file, elaborazione dei testi, fogli elettronici, uso delle basi dati, creazione di presentazioni, uso di Internet e della posta elettronica.

EPALE / Electronic Platform for Adult Learning

Si tratta di una piattaforma online multilingue europea rivolta al settore dell'Educazione degli adulti. La piattaforma è composta da un sito web pubblico e da una community online per consentire, previa registrazione, la pubblicazione di articoli, studi e ricerche, lo scambio di informazioni e progetti svolti sull'educazione degli adulti nei paesi europei. Il progetto è un'iniziativa della Commissione europea finanziata nel Programma Erasmusplus. EPALE si rivolge principalmente a coloro che rivestono un ruolo professionale nell'ambito dell'apprendimento rivolto a discenti adulti e consente di pubblicare articoli in una o più lingue europee.

EQF / European Qualifications Framework

L'EQF è un quadro basato sui risultati dell'apprendimento articolato su 8 livelli per tutti i tipi di qualifiche, che funge da strumento di "traduzione" tra i diversi quadri nazionali delle qualifiche. Tale quadro contribuisce a migliorare la trasparenza, la comparabilità e la portabilità delle qualifiche delle persone e consente di confrontare le qualifiche di paesi e istituzioni diversi. Comprende tutti i tipi e tutti i livelli di qualifiche e l'uso dei risultati dell'apprendimento rende chiaro ciò che una persona sa, capisce ed è in grado di fare. Il livello aumenta in funzione della competenza, il livello 1 è il più basso e l'8 il più alto. Cosa ancora più importante, l'EQF è strettamente collegato ai quadri nazionali delle qualifiche, in questo modo può fornire una mappa completa di tutti i tipi e livelli di qualifiche in Europa, che sono sempre più accessibili attraverso le banche dati sulle qualifiche.

È stato istituito nel 2008 e successivamente riveduto nel 2017. La sua revisione ha mantenuto gli obiettivi fondamentali di creare trasparenza e fiducia reciproca nel panorama delle qualifiche in Europa. Gli Stati membri si sono impegnati a sviluppare ulteriormente l'EQF e a renderlo più efficace nell'agevolare la comprensione delle qualifiche nazionali, internazionali e dei paesi terzi da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e degli studenti.

ESABAC / Esame di Stato – Baccalauréat

L'EsaBac è un corso di studi che consente, sia agli allievi italiani che a quelli francesi, di conseguire attraverso un unico esame due diplomi contemporaneamente: l'esame di Stato italiano (ESA) e il Baccalauréat francese (BAC)

FAD / Formazione a Distanza

La formazione a distanza (FAD) nasce per svincolare l'intervento didattico dai limiti posti dalla compresenza fisica e il suo sviluppo è stato profondamente influenzato da quello parallelo delle tecnologie della comunicazione. Solitamente, infatti, si suole distinguere tra tre generazioni diverse, in base al tipo di supporto utilizzato: - prima generazione: la didattica per corrispondenza postale; - seconda generazione: le tecnologie audiovisive; - terza generazione: le tecnologie informatiche. La FAD di terza generazione si articola in due fasi: fase off-line, basata sull'uso di strumenti che non si avvalgono del supporto delle reti (floppy disk, videodischi, CD-ROM); Fase on-line, caratterizzata dalla diffusione dell'uso delle reti (specie internet).



FESR / Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

Il FESR concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Tale approccio assume il nome di "concentrazione tematica":

- innovazione e ricerca;
- agenda digitale;
- sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
- economia a basse emissioni di carbonio.

Le risorse FESR stanziata a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione:

- nelle regioni più sviluppate almeno l'80 % dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità;
- nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60 % dei fondi;
- nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50 % dei fondi.

FIS / Fondo dell'istituzione scolastica

Il Fondo è destinato a retribuire le prestazioni rese dal personale docente, educativo ed ATA (solo personale interno, sia a tempo determinato che indeterminato) per sostenere il processo di autonomia scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del P.O.F. ed alla qualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa, anche in relazione alla domanda proveniente dal territorio.

FOIA / Freedom of Information Act

Il Freedom of Information Act (FOIA), diffuso in oltre 100 paesi al mondo, è la normativa che garantisce a chiunque il diritto di accesso alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, salvo i limiti a tutela degli interessi pubblici e privati stabiliti dalla legge.

In Italia tale diritto è previsto dal decreto legislativo n. 97 del 2016 che ha modificato il decreto legislativo n. 33 del 2013 (c.d. decreto trasparenza), introducendo l'accesso civico generalizzato al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'obiettivo del FOIA è dunque promuovere una maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile e incoraggiare un dibattito pubblico informato su temi di interesse collettivo. Giornalisti, organizzazioni non governative, imprese, cittadini italiani e stranieri possono richiedere dati e documenti, così da svolgere un ruolo attivo di controllo sulle attività delle pubbliche amministrazioni.

FS / Funzione Strumentale al P.O.F.

Tra le risorse fondamentali per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia svolge un ruolo insostituibile il patrimonio professionale dei docenti, che viene valorizzato per l'espletamento di specifiche funzioni strumentali al POF. Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa, cioè in relazione alle concrete esigenze del POF e non più in riferimento ad aree astrattamente precostituite come accadeva in passato con le funzioni obiettivo. Le operazioni relative alle funzioni strumentali, dalla loro identificazione, alla definizione dei criteri e del numero, all'individuazione delle figure sono contestualizzate in un unico procedimento formale che si conclude con l'elezione dei docenti affidatari degli incarichi funzionali.

FSE / Fondo Sociale Europeo

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo (art. 174 TFUE).

I Fondi SIE si inseriscono all'interno della politica di coesione, definita dal Trattato sull'Unione come obiettivo fondamentale del processo di integrazione economica europea. La politica di coesione sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il



miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea. Nell'ambito della finalità generale della coesione, ciascuno dei Fondi Strutturali (Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) persegue specifiche missioni (cfr box "Le missioni dei due Fondi Strutturali"). La politica di coesione fornisce il quadro di riferimento necessario alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea entro il 2020.

La politica di coesione si basa sul cofinanziamento nazionale o regionale. Si tratta di un sistema che induce gli Stati membri a mantenere il loro impegno di investimento e di crescita anche in periodi di recessione. Inoltre, gli interventi finanziari dell'Unione devono essere aggiuntivi rispetto alla ordinaria spesa pubblica degli Stati, secondo il principio dell'addizionalità sancito dai regolamenti europei.

Le risorse previste da questi fondi vengono distribuite secondo una programmazione settennale.

FUN / Fondo Unico Nazionale

Risorse destinate alla retribuzione di posizione fissa e variabile dei dirigenti scolastici e alla retribuzione di risultato.

GAE / Graduatorie a Esaurimento

Le graduatorie ad esaurimento sono graduatorie che comprendono docenti in possesso di abilitazione all'insegnamento e ivi inseriti prima che queste diventassero "ad esaurimento" nel 2006 cioè chiuse a nuovi inserimenti (o comunque inseriti solo in virtù delle riaperture speciali).

Le graduatorie ad esaurimento sono provinciali e sono aggiornate con cadenza triennale. Sono strutturate in quattro fasce:

- nella prima fascia erano inseriti i docenti che all'atto della costituzione delle graduatorie risultavano iscritti nelle graduatorie per soli titoli (cosiddetto doppio canale);
- nella seconda fascia erano inseriti i docenti che all'atto della costituzione delle graduatorie, oltre al requisito dell'abilitazione, avevano maturato 360 giorni di insegnamento;

I e II fascia sono esaurite, cioè tutte i docenti sono stati assunti a tempo indeterminato. Oggi le graduatorie ad esaurimento sono costituite da III e IV fascia.

- nella terza fascia sono iscritti coloro che nel corso degli anni hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento e si sono potuti inserire.
- la quarta fascia è stata istituita nel 2012.

GDPR / General Data Protector Officer

È un regolamento europeo che disciplina il modo in cui istituzioni, organizzazioni e aziende trattano i dati personali. È il provvedimento più significativo degli ultimi 20 anni in materia di protezione dei dati e ha implicazioni importanti per qualsiasi organizzazione al mondo che si rivolga ai cittadini dell'Unione Europea.

La legislazione punta a dare a ogni individuo il controllo sull'utilizzo dei propri dati, tutelando "i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche": con questa finalità, stabilisce requisiti precisi e rigorosi per il trattamento dei dati, la trasparenza, la documentazione da produrre e conservare e il consenso degli utenti. Ogni organizzazione deve documentare e monitorare le attività di trattamento dei dati personali.

GIT / Gruppo per l'Inclusione Territoriale

Il gruppo per l'inclusione territoriale (GIT) è uno dei gruppi istituiti dal decreto legislativo n. 66/2017, che reca norme in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata.

Sono istituiti a livello di ambito territoriale, per cui in ciascuna provincia ci saranno tanti GIT quanti sono gli ambiti in cui è suddivisa la provincia stessa. È composto da:

- un dirigente tecnico o scolastico, che lo presiede;
- tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;
- due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione;
- un docente per il secondo ciclo di istruzione.



I suddetti componenti sono nominati dall'USR competente per territorio.

Il principale compito del GIT è la formulazione della proposta (all'USR) delle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola, sulla base delle proposte ricevute dai dirigenti scolastici delle singole scuole dell'ambito di competenza. Il GIT, inoltre, può svolgere compiti di consultazione e programmazione delle attività, coordinandosi con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio. In tal caso, è integrato da:

- associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
- Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

GLHI / Gruppo di Lavoro sull'Handicap di Istituto

Il **GLHI** è esplicitamente previsto dall'art. 15, co 2 della legge 104/92 che così recita: "Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo. Nello specifico, dunque, possiamo trovare in essi rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, di enti ed ASL, di genitori di tutti gli alunni e, per la scuola secondaria di secondo grado, anche degli studenti. Hanno il compito di creare rapporti con il territorio per l'individuazione e la programmazione delle risorse utili a favorire le iniziative educative d'integrazione. E' importante, dunque, che essi siano rappresentati da tutta la comunità scolastica, dal momento che hanno tra i compiti la definizione e la specificazione dei processi di integrazione nei contesti".

GLHO / Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo

I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In essi si prevede infatti alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLHO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

GLIR / Gruppo Lavoro Inclusione Regionale

È un Gruppo di lavoro a livello regionale che ha compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sull'inclusione scolastica la cui istituzione (GLIR) è prevista nell'art. 15 comma 1 (modificato) della legge 104/92. Presso ogni USR è istituito il Gruppo di lavoro Interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sottoscrivibili con le ASL, gli Enti Locali e le Associazioni di tutela al fine di garantire, facilitare e sostenere l'integrazione scolastica e sociale degli alunni e studenti con disabilità come previsto dalla legge 104/92 ed integrati con le finalità della legge 107/2015, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della



GM / Graduatorie di Merito

Nel pubblico impiego l'accesso ai posti di ruolo avviene attraverso selezione pubblica (concorso). I candidati al posto vengono graduati secondo punteggio ottenuto. Quando il concorso è per titoli ed esami, il punteggio complessivo finale è il risultato della somma dei punti attribuiti ai titoli posseduti e alle prove (scritte e orali) sostenute con le quali viene misurato il merito professionale dei candidati.

La graduatoria di merito riporta i nominativi dei candidati, graduati in ordine di punteggio decrescente.

GSEFE / Google Suite Enterprise For Education

Si tratta di una piattaforma Google che comprende diverse app: Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom ecc. tutti applicativi che abilitano alla didattica a distanza.

IC / Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo è la "casa comune" di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado; ad essa è aggregata, ove esistente, la scuola statale dell'infanzia a servizio degli alunni della medesima area territoriale. L'IC fu istituito nel 1994 per ragioni organizzative, prima che didattiche, al fine di salvaguardare la presenza di direzioni scolastiche nei Comuni montani con meno di 5.000 abitanti. Nel 2000, con l'attuazione dell'autonomia scolastica, le scuole dovettero aggregarsi per raggiungere il numero minimo di 500 alunni: questa esigenza favorì la spinta alla "verticalizzazione" delle scuole materne, elementari e medie. Successivamente, con la riforma scolastica del 2003, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado furono accorpate in un unico ciclo, e questo favorì l'aggregazione sul territorio di tali scuole. La spinta decisiva per la generalizzazione dell'IC venne dalla legge n. 111/2011, la quale sopprime le istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado, portandole obbligatoriamente ad aggregarsi in istituti comprensivi.

ICF / International Classification of Functioning, Disability and Health

Si tratta della classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute e fa parte della più ampia famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54° World Health Assembly (WHA) il 22 Maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) pubblicata nel 1980. Il suo utilizzo è stato raccomandato agli Stati Membri e risulta accettata come Classificazione delle Nazioni Unite; per tale motivo viene utilizzata per la difesa dei diritti umani.

L'ICF è stata pubblicata con una prima traduzione in Italia nel 2002, mentre dal 2009 si è resa disponibile una versione on-line consultabile al seguente link e aperta al contributo di tutti gli utilizzatori.

Mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere tutte quelle difficoltà che nel contesto di riferimento possono causare difficoltà.

Descrive le situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale evidenziando l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità.

Questa classificazione è uno strumento importantissimo dalle molteplici funzioni:

- garantisce uno standard per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlata. In questo modo la comunicazione tra i vari professionisti diventa univoca e sempre comprensibile;
- permette di produrre una reportistica e di raccogliere dati che possono essere scambiati anche tra i vari Paesi delle Nazioni Unite;
- fornisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto.

IeFP / Istruzione e formazione professionale

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale si articola in percorsi triennali di qualifica e quadriennali di diploma che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione.



Le qualifiche triennali e il quarto anno di diploma sono finalizzati allo sviluppo personale e professionale dei giovani, che possono acquisire competenze di base e competenze professionali specifiche per l'esercizio di una professione.

Le metodologie didattiche sono improntate alla operatività e all'esperienza, con esercitazioni e laboratori. Le conoscenze e competenze relative ad una specifica figura professionale vengono sviluppate attraverso una didattica di tipo attivo basata sul metodo per progetti, sulla simulazione, il role playing e sulla didattica orientativa. Di particolare interesse è la misura dello stage, che in regione Lombardia è obbligatoria dal 2010. I percorsi di qualifica e diploma possono essere realizzati anche in apprendistato.

IFS / Impresa Formativa Simulata

È un'azienda virtuale che, animata da studenti, svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale che ne è l'azienda madrina e costituisce il modello di riferimento per ogni fase del ciclo di vita aziendale: dalla business idea al business plan, dall'iscrizione alla Camera di Commercio e all'Ufficio Registro alle transazioni commerciali, dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali. L'insieme delle IFS, collegate fra loro tramite internet, costituisce la Rete Telematica Italiana delle Imprese Formative Simulate.

IFTS / Istruzione Formazione Tecnico Superiore

È un sistema di formazione che crea sinergie fra il sistema dei diplomi universitari, l'istruzione scolastica post diploma, la formazione professionale, la formazione aziendale sistematica, cercando di costruire un sistema differenziato governato sulla base delle autonomie, ma integrato e complessivamente potenziato.

IIS / Istituto di Istruzione Superiore

È inteso come istituto in cui coesistono indirizzi diversi (Liceo - Tecnico - Professionale).

INDIRE / Istituto Nazionale di Documentazione e Ricerca Educativa

È il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Nasce nel 1925 come Mostra Didattica Nazionale, con il compito di raccogliere e valorizzare il lavoro svolto dalle scuole dell'epoca, seguendo negli anni l'evoluzione del sistema scolastico italiano. Oggi l'Istituto è il punto di riferimento per la ricerca educativa. È impegnato nella promozione dei processi di innovazione nella scuola, sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, ridefinendo il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento. Vanta una consolidata esperienza nella formazione in servizio del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e dei dirigenti scolastici ed è stato protagonista di alcune delle più importanti esperienze di e-learning a livello europeo. Indire, con l'Invalsi e il Corpo ispettivo del Miur, è parte del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione. In questo ambito, sviluppa azioni di sostegno ai processi di miglioramento della didattica e dei comportamenti professionali del personale della scuola per l'innalzamento dei livelli di apprendimento e il buon funzionamento del contesto scolastico. Attraverso monitoraggi quantitativi e qualitativi, banche dati e rapporti di ricerca, Indire osserva e documenta i fenomeni legati alla trasformazione del curriculum nell'istruzione tecnica e professionale e ai temi di scuola e lavoro.

INVALSI / Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione

L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso. Sulla base delle vigenti leggi, l'Istituto: effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale; gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV); studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa; predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria



di primo grado; predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore; provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità; svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche; svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati; assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti; formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

IP / Istituti Professionali

L'istituto professionale è un tipo di scuola che fornisce una preparazione tecnica e una qualifica professionale per l'accesso a diversi settori di attività lavorativa. Nell'ordinamento scolastico italiano, l'istituto professionale è una scuola secondaria di secondo grado. In passato differiva dall'istituto tecnico per la possibilità di conseguire, dopo un esame di stato alla fine del terzo anno, un diploma di qualifica professionale che abilitava all'esercizio della professione. Con la riforma Gelmini la durata legale del corso di studi è variata da 3+2 anni a 5 anni senza specializzazioni intermedie, così come avviene nei licei e negli istituti tecnici. Terminato l'iter di istruzione professionale si consegue un diploma di istruzione superiore, che dà accesso a tutte le facoltà universitarie o direttamente al mondo del lavoro in alcuni settori professionali. Rispetto agli istituti tecnici, gli istituti professionali offrono una formazione più specializzata e maggiormente rivolta alle applicazioni pratiche, con attività di laboratorio e un tirocinio da svolgere nell'ultimo anno. Con la riforma Gelmini si passa da 5 settori e 27 indirizzi a 2 macrosettori e 6 indirizzi. L'ultimo anno saranno presenti stage e tirocini, laddove disponibili. Tuttavia col nuovo ordinamento è data facoltà agli istituti di accordarsi con i centri di formazione professionale delle rispettive regioni per far conseguire agli studenti un attestato di qualifica regionale alla fine del terzo anno. Per rendere fattibile questa possibilità è condizione imprescindibile che esista, nell'ambito della formazione professionale regionale, un percorso formativo coerente con l'iter di istruzione che gli allievi degli istituti professionali hanno intrapreso.

IRC / Insegnamento della religione Cattolica

L'insegnamento della religione è presente in quasi tutti i sistemi scolastici europei in ragione del ruolo che il fenomeno religioso riveste e di come influisce nella vita sociale e nella tradizione culturale.

In Italia l'insegnamento della religione cattolica è un istituto del concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

Prevede che in tutte le scuole pubbliche italiane siano inserite nell'orario scolastico lezioni settimanali di insegnamento della religione cattolica, garantendo contestualmente alle famiglie e agli studenti la possibilità di avvalersene o meno.

La scelta di seguire tali lezioni viene comunicata all'inizio del ciclo di studi e vale automaticamente per gli anni successivi, fatta salva la possibilità di modificarla ogni anno.

ISCED /International Standard Classification of Education

È un sistema di classificazione dell'UNESCO che permette di fare confronti nazionali e internazionali tra le varie formazioni. In questo sistema, il titolo di studio SSS è classificato al livello 6 su un totale di 8 livelli ed è quindi equiparato a un titolo di Bachelor di università o scuole superiori specializzate. L'ISCED è stato sviluppato negli anni '70. Nel 2011 l'UNESCO ha rivisto la classificazione, ampliando tra l'altro il livello terziario, che da allora si colloca ai livelli dai 6 a 8. In conseguenza di ciò, i titoli di studio Bachelor e SSS sono passati dal livello 5 al livello 6.



La classificazione ISCED si basa da un lato sui sistemi di classificazione internazionali e dall'altro sulla durata delle formazioni.

ISIS / Istituto Statale di Istruzione Superiore

È l'Istituto di istruzione secondaria di secondo grado in cui coesistono indirizzi diversi (Liceo - Tecnico - Professionale).

ITP / Istituti Tecnici Superiori

Gli ITS sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica che permettono di conseguire il diploma di tecnico superiore. Rappresentano un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali: l'obiettivo è sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi, con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole e medie imprese.

ITP / Insegnanti Tecnico-Pratici

È l'acronimo che definisce l'insegnante che ha competenze specifiche in campo tecnico (quindi non solo teoriche) e che lavora all'interno dei laboratori delle scuole secondarie.

L'insegnante ITP non è un assistente dei docenti: è un vero e proprio docente e può collaborare con loro ma anche gestire in modo autonomo l'attività di insegnamento.

Negli istituti professionali l'autonomia degli ITP va dallo svolgimento della lezione alla valutazione nello scrutinio finale.

LIM /Lavagna Interattiva Multimediale

È una lavagna speciale, su cui è possibile scrivere, proiettare filmati, spostare immagini e altri oggetti multimediali con le mani o con apposite penne digitali, salvare la lezione svolta sul computer per poterla riutilizzare in seguito e metterla a disposizione della classe. È quindi uno strumento tecnologico che permette di mantenere il classico paradigma didattico centrato sulla lavagna, potenziandolo con la multimedialità e la possibilità di usare software didattico in modo collettivo.

La lavagna interattiva multimediale permette di alternare momenti di didattica frontale ad approcci formativi di tipo individualizzato e ad altre attività laboratoriali. Questo approccio è particolarmente apprezzato dagli studenti, sempre più abituati a ragionare e filtrare le informazioni secondo le regole comunicative del mondo digitale, ma è anche molto funzionale per l'insegnante perché permette di convogliare l'attenzione dei ragazzi sulla lezione grazie a metodi innovativi che favoriscono la spiegazione dei concetti più complessi e di utilizzare al meglio il tempo.

MAD / Messa a disposizione

La MAD è il documento con cui gli aspiranti docenti ed operatori del mondo della scuola manifestano la volontà di "mettersi a disposizione" dell'istituto cui inviano la domanda. È possibile inviarla in formato cartaceo, a mano, per posta (preferibilmente raccomandata) o via web attraverso gli stessi siti web degli istituti scolastici.

MAECI / Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Ministero cui dipendono gli insegnanti italiani che lavorano all'estero.

MEPA / Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

Tutte le pubbliche amministrazioni, per svolgere le loro funzioni, hanno bisogno di sostenere delle spese. Il MePA è, appunto, uno strumento di commercio elettronico, che le PA hanno a disposizione per compiere tali spese.

Il MePA è del Ministero dell'economia e delle finanze ed è gestito da Consip.



All'interno del Mercato elettronico della pubblica amministrazione, si può operare, essenzialmente, attraverso due diverse procedure di acquisto:

- OdA (ordine d'acquisto): la pubblica amministrazione sceglie ciò di cui ha bisogno tra i cataloghi presenti al momento nel MePA;
- RdO (richiesta d'offerta): la pubblica amministrazione può chiedere ai fornitori autorizzati di aggiungere ai cataloghi prodotti o servizi abilitati sul MePA.

MIUR / Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il MIUR è una delle istituzioni italiane più antiche e durature, la sua origine risale addirittura al Risorgimento, nel corso di tutti questi anni l'istituzione ha ricoperto un ruolo fondamentale nell'alfabetizzazione di massa fino ai giorni nostri, ancora oggi il MIUR è considerata una delle istituzioni più importanti e strategiche del nostro paese. Rientrano sotto il controllo del MIUR la scuola dell'infanzia, elementare, media, superiore ed universitaria.

MOF / Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa

Il MOF è destinato al personale scolastico per attività aggiuntive in favore degli alunni, per corsi di recupero, per incarichi specifici, per funzioni strumentali all'offerta formativa, per progetti nelle aree a forte rischio sociale, per le ore eccedenti per le sostituzioni del personale. È istituito dall'articolo 40 del CCNL 2016/2018 e in esso confluiscono tutte le risorse destinate alle seguenti finalità:

- fondo dell'istituzione scolastica (FIS);
- attività complementari di educazione fisica;
- funzioni strumentali all'offerta formativa;
- incarichi specifici del personale ATA;
- progetti nelle aree a forte rischio sociale;
- ore eccedenti per le sostituzioni del personale assente;
- valorizzazione docente (bonus merito).

MOG / Manuale Operativo di Gestione

Il Manuale Operativo Gestione (MOG) è diretto agli Istituti scolastici che sono beneficiari di un Progetto PON FSE a costi standard in corso di validità, e illustra le procedure necessarie per documentare lo svolgimento di una o più giornate formative di un modulo utilizzando la modalità di didattica a distanza, o anche mista, prevedendo cioè sia corsisti in presenza che a distanza.

NAI / Alunno Neo Arrivato in Italia

Gli alunni NAI sono gli studenti che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni. Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le norme attuali sui BES fanno infatti riferimento anche agli alunni stranieri.

NEV / Nucleo Esterno di Valutazione

Al NEV spetta il compito di svolgere visite ispettive presso le Scuole. Sono composti da due esperti selezionati dall'INVALSI e da un Dirigente tecnico con compiti di coordinamento.

La finalità principale delle visite dei NEV è di raccogliere informazioni su formazione, didattica e organizzazione della scuola, per poi suggerire le azioni di miglioramento da "mettere in campo".

Nel corso delle visite, pertanto, si presterà attenzione alle priorità e agli obiettivi stabiliti da ciascun istituto nel RAV.



NIV / Nucleo Interno di Valutazione

Il Nucleo Interno di Valutazione - N.I.V. è stato istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. Al NIV sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del RAV, alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di :

- Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento.
- Proporre, in intesa con il dirigente scolastico, azioni per il recupero delle criticità.
- Agire in stretto rapporto con i referenti di tutte le aree operanti nell'istituzione scolastica per una visione organica d'insieme.
- Monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca e col PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti.
- Convocare e ascoltare i referenti per un bilancio sulla progressione di attività e progetti.
- Rendicontare al Dirigente scolastico gli esiti, le criticità e l'avanzamento delle azioni.

PAI / Piano Annuale per l'Inclusività

Promuovere l'inclusione significa lavorare per far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano. Nell'ambito dell'istruzione, la circolare ministeriale n. 8 del 2013 ha dato alle scuole il compito di elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività, che prevede il concreto impegno per l'inclusione, da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il PAI non è un ulteriore adempimento burocratico ma rientra nel più generale Piano dell'Offerta Formativa (POF), nella consapevolezza che spetta all'intera comunità scolastica il compito di creare un contesto educante dove realizzare la scuola "per tutti e per ciascuno".

PAI / Piano di Apprendimento Individualizzato

Il Piano di Apprendimento Individualizzato è predisposto dai docenti del consiglio di classe per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi. Nel piano sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale, (ex art. 6 comma 1 dell'O.M. prot. n.11 del 16/05/2020); le attività relative al Piano di Apprendimento Individualizzato integrano ove necessario, il primo periodo didattico (quadrimestre) e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico (ex art. 6 comma 3 dell'O.M. prot. n.11 del 16/05/2020) e costituiscono attività ordinaria a decorrere dal 1° settembre 2020 ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.

PCTO / Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

La Legge 107/2015, "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti", promuove i "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO ex Alternanza Scuola Lavoro) per tutte le scuole secondarie di secondo grado nelle classi del triennio, con l'obiettivo di sviluppare le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito pro-attivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il PCTO intende, quindi, migliorare le abilità funzionali all'occupabile e alla mobilità sociale, in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione, favorito dalla costituzione di partenariati



fra istituzioni pubbliche e private che garantiscano l'adeguatezza dei curricoli e delle competenze. Il PCTO, promuovendo un apprendimento basato sul lavoro, assume il connotato di metodologia didattica

PDCA / Plan Do Check Act

Metodologia che guida il processo di mantenimento e miglioramento continuo applicabile a tutte le situazioni (in particolare al processo produttivo) che si realizza attraverso un'azione ciclica basata sulla reiterazione sequenziale delle quattro fasi della Ruota di Deming: Plan = pianificare, preparare a fondo; Do = fare ciò che si è deciso di fare nella prima fase; Check = verificare i risultati confrontandoli con ciò che si è pianificato; Act = decidere di mantenere o correggere. Ciascuna di queste fasi a sua volta è costituita da un sottociclo di PDCA. Nel problem solving il PDCA, supportato dall'utilizzo dei 7 Tools garantisce la risoluzione efficace dei problemi in quanto permette di affrontare questi ultimi in modo ordinato e sequenziale.

PDF / Profilo Dinamico Funzionale

Il Profilo Dinamico Funzionale è atto successivo alla Diagnosi Funzionale e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.

PDM / Piano di Miglioramento

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Gli attori del PDM sono:

- il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato;

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

PDP / Piano Didattico Personalizzato

Il Piano didattico personalizzato è lo strumento di programmazione dei percorsi di apprendimento per l'alunno con DSA. Esso va redatto entro il primo trimestre dell'anno in raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Il PDP descrive quali sono le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate, le forme di verifica e valutazione coerenti con l'impostazione del PDP. L'obbligo di adozione di strumenti compensativi e misure dispensative è contenuto nell'art. 5 della legge n. 170/2010.

PEC / Posta Elettronica Certificata

E' il sistema che consente di inviare e-mail con valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno, come stabilito dalla normativa (DPR 11 Febbraio 2005 n.68).



Rispetto alla Posta Elettronica ordinaria, il servizio PEC presenta delle caratteristiche aggiuntive che forniscono agli utenti la certezza a valore legale dell'invio e della consegna (o mancata consegna) delle e-mail al destinatario:

ha lo stesso valore legale della raccomandata con ricevuta di ritorno con attestazione dell'orario esatto di spedizione;

grazie ai protocolli di sicurezza utilizzati, è in grado di garantire la certezza del contenuto non rendendo possibile nessun tipo di modifica né al messaggio né agli eventuali allegati.

La Posta Elettronica Certificata garantisce, in caso di contenzioso, l'opponibilità a terzi del messaggio.

Il termine "Certificata" si riferisce al fatto che il gestore del servizio rilascia al mittente una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio ed eventuali allegati. Allo stesso modo, il gestore della casella PEC del destinatario invia al mittente la ricevuta di avvenuta consegna.

In ogni avviso inviato dai gestori è inserito anche un riferimento temporale che certifica data ed ora di ognuna delle operazioni descritte. I gestori inviano avvisi anche in caso di errore in una qualsiasi delle fasi del processo (accettazione, invio, consegna) in modo che non possano esserci dubbi sullo stato della spedizione di un messaggio. Nel caso in cui il mittente dovesse smarrire le ricevute, la traccia informatica delle operazioni svolte, conservata dal gestore per 30 mesi, consentirà la riproduzione delle ricevute stesse con lo stesso valore giuridico.

PEI / Piano Educativo individualizzato

È il documento di programmazione educativa delle attività di sostegno, scolastico e non, riferite ad ogni alunno con disabilità certificata frequentante una scuola. Viene redatto per tutti gli alunni disabili dal team dei docenti nelle scuole dell'infanzia e primaria, dal consiglio di classe nelle scuole secondarie di I e di II grado. Su di esso devono incontrarsi e confrontarsi i diversi operatori che concorrono, in collaborazione con la famiglia, all'educazione dei disabili: gli insegnanti di classe, gli insegnanti di sostegno, i medici, gli psicologi, i terapeuti, gli assistenti sociali ecc..

PEI / Progetto Educativo di Istituto

Con il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 7 giugno 1995, furono impartite alle scuole le indicazioni per l'elaborazione e l'adozione della "Carta dei servizi della scuola", il cui cardine fu individuato nell'individuazione del Progetto educativo d'istituto (PEI, che aprì la strada al successivo POF, Piano dell'Offerta Formativa). Il PEI contiene le scelte educative ed organizzative dell'istituto e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica. Integrato dal Regolamento d'istituto, definisce il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola. In particolare, regola l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività di sostegno, di recupero, di orientamento e di formazione integrata. Contiene, inoltre, i criteri relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle stesse, alla formulazione dell'orario del personale docente e ATA (amministrativo, tecnico, ausiliario), alla valutazione complessiva del servizio scolastico.

PEO / Posta Elettronica Ordinaria

È un metodo per scambiare messaggi tra persone via Internet avvalendosi di un appropriato dispositivo elettronico (tipo un PC, uno smartphone o un tablet). Il messaggio vero e proprio, costituito da semplice testo assieme ad eventuali allegati come immagini, video, musica, documenti e, più in generale, qualsiasi altro tipo di file, viene comunemente chiamato mail o email.

Per avere un indirizzo di posta elettronica, chiamato anche indirizzo email o casella di posta elettronica, bisogna rivolgersi ad uno dei tanti provider che offrono gratuitamente o meno questa possibilità, come ad esempio Microsoft, Yahoo, Libero o Gmail. Una volta creato il proprio indirizzo di posta elettronica, scegliendo un username ed una relativa password, in genere per accedervi si utilizza o la webmail, o dei client di posta elettronica (tipo Posta o Thunderbird), o, piuttosto, delle comuni app già installate o meno sul proprio dispositivo.



PIA / Piano di Integrazione degli Apprendimenti

I PIA sono una riprogettazione disciplinare. E' redatto dal Consiglio di classe o da team docenti. Nel piano dovranno essere inserite tutte le attività didattiche eventualmente non svolte, rispetto a quanto progettato all'inizio dell'anno scolastico. Secondo l'articolo 2 dell'ordinanza, nel PIA si devono specificare gli obiettivi di apprendimento non affrontati o che richiedono approfondimento.

PNA / Piano Nazionale Anticorruzione

Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Nel PNA l'ANAC fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione.

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA. Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date in precedenza, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

PNF / Piano Nazionale di Formazione

La legge 107/2015 interviene a sostegno di questa politica proponendo un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017 (considerando anche gli interventi formativi avviati nel 2015-2016), un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola.

Il Piano, quindi, oltre a orientare la progettualità delle scuole e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative dell'Amministrazione centrale e periferica, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili. Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali.



PNPV / Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale

Il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV), approvato in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio 2017, costituisce il documento di riferimento in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale.

Le priorità del Piano:

- mantenere lo stato Polio free;
- perseguire gli obiettivi del Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (PNEMoRc) e rafforzare le azioni per l'eliminazione;
- garantire l'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni, l'accesso ai servizi e la disponibilità dei vaccini;
- prevedere azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e con bassa copertura vaccinale (HtRGroups);
- elaborare un Piano di comunicazione istituzionale sulle vaccinazioni;
- garantire gli obiettivi specifici di copertura vaccinale per tutte le vaccinazioni inserite in Calendario.

POF / Piano dell'Offerta Formativa

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (D.P.R. n. 275/1999). La scuola è quindi chiamata ad interrogarsi sulle proprie finalità e sul proprio modo di porsi nei confronti dei giovani che vi fanno affidamento. È la prima volta che un testo di legge chiede alle scuole di definire la propria "identità culturale e progettuale", quale risposta al bisogno di interlocuzione di studenti e famiglie: questo è il senso educativo dell'autonomia scolastica. Essa si esplica all'interno delle norme generali che assicurano il carattere unitario del sistema pubblico di istruzione. Ne deriva che "il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale ... e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

PON / Programma Operativo Nazionale

Il Programma Operativo Nazionale per la scuola è il piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Il PON Scuola è finanziato mediante due Fondi: il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

PTOF / Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Ogni istituzione scolastica lo predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti ed è rivedibile annualmente, è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il P.T.O.F. indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.

PTPC / Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) è un documento che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione. Questa strategia nasce da una



preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa in vista di una possibile esposizione alla corruzione.

Il PTPC è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Il PTPC illustra quindi una serie di iniziative coerenti tra loro, volte a ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Tra i suoi contenuti il PTPC deve ricomprendere la descrizione del sistema di "gestione del rischio" adottato dall'amministrazione, inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a tenere sotto controllo il rischio corruzione.

Finalità del PTPC è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. Spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende:

- l'analisi del contesto (interno ed esterno);
- la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

RASA / Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

E' il Responsabile incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa. Inoltre, il Piano Nazionale Anticorruzione ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

RAV / Rapporto di Autovalutazione

Si tratta di un Rapporto composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

E' istituito con il DPR. n°80/2013, a livello normativo ha subito cambiamenti dopo l'entrata in vigore della legge 107 o buona scuola, la quale ha cambiato il quadro di riferimento relativo all'impiego dei dati presenti nello stesso.

Da quel momento in poi tra gli indicatori di valutazione viene inserito il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico"

Successivamente, il Miur ha emanato 2 importanti note:

- la nota 7904/2015, con la quale ha dato indicazioni precise riguardo le sue caratteristiche;
- la nota 5083/2015, con la quale ha concesso alle istituzioni scolastiche di rivedere e riconsiderare tutte le parti del proprio RAV, redatto in formato elettronico.

La finalità del RAV è di conseguenza analizzare e valutare ogni istituzione scolastica con lo scopo di programmare i nuovi obiettivi, sia che essi siano a breve che a lungo termine.

Una volta compilato, il rapporto rimane visibile, consultabile e confrontabile, rendendo possibile il confronto con periodi precedenti e il monitoraggio dei miglioramenti e dell'evoluzione dell'istituzione scolastica in questione.

Ma il suo scopo principale, oltre a questo, è far sì che questa valutazione venga fatta in maniera collegiale per coinvolgere tutti i componenti della scuola, per avere un quadro quanto più realistico possibile.

Secondo la normativa in vigore, l'obbligo di compilare il RAV ricade su:

- Dirigente Scolastico;
- Nucleo Interno di Valutazione.

RLS / Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è una figura importantissima per il sistema di prevenzione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che deve essere obbligatoriamente presente in tutte le aziende o unità produttive.



Nelle scuole è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali, RSU. Una volta nominato, il RLS dura in carica 3 anni e ha il diritto/dovere di ottenere una formazione specifica sul tema della salute e della sicurezza, formazione che prevede un aggiornamento annuale di 8 ore. Nello svolgimento delle sue mansioni deve coordinare la propria attività con la dirigenza e con il RSPP. Il RLS, infatti, va obbligatoriamente consultato per una serie di attività cruciali che concernono la gestione della sicurezza nell'Istituto. Per esempio, nella fase di redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e per tutto ciò che riguarda la definizione, progettazione e attuazione dei diversi protocolli di sicurezza adottati nell'istituto, il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori (come l'RSPP) sono tenuti ad informare e consultare il RLS. In quanto Rappresentante dei lavoratori, è il portavoce dei loro interessi e si pone da intermediario tra il personale scolastico e la dirigenza. Ha sostanzialmente il compito di verificare che la valutazione dei rischi venga svolta nel migliore dei modi, deve individuare programmi e interventi in materia di prevenzione e promuovere attività di formazione e informazione del personale. Tra i compiti del RLS scolastico rientra, infine, la gestione rispetto agli infortuni e alle malattie professionali già incorse o a rischio.

RSPP / Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è una figura professionale che svolge, nel luogo di lavoro, un ruolo fondamentale per la Sicurezza. Tale compito può essere affidato "a personale interno all'unità scolastica in possesso dei requisiti che si dichiara a tal fine disponibile o , in carenza, a personale interno ad una unità scolastica in possesso dei requisiti che si dichiara disponibile ad operare in una pluralità di istituti" (art. 32 del D. Lgs. 81/08). Tuttavia, in assenza di tale personale, il Dirigente potrà richiedere il supporto di un esperto esterno libero professionista o può ricoprire la carica lui stesso.

L'art. 32 del D. Lgs. 81/08 individua requisiti e competenze che il RSPP dovrà possedere, nel dettaglio il RSPP deve essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. Sono esonerati dalla frequenza di tali corsi di formazione coloro che siano in possesso di determinate lauree (es., laurea magistrale LM26: ingegneria della sicurezza ecc.);

Riconosciuta, dunque, l'importanza che il RSPP debba possedere adeguata professionalità e competenze altamente specialistiche e qualificate, l'art. 33 elenca anche gli obblighi del RSPP, tra questi rientrano:

- Individuazione dei fattori di rischio;
- Valutazione dei rischi;
- Individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro;
- Elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate;
- Elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Proposta di programmi di formazione e informazione lavoratori.

I compiti principali di colui che ricopre il ruolo di RSPP aziendale sono:

- valutare fattori di rischio e determinare i rischi presenti sui luoghi di lavoro;
- individuare ed elaborare misure di prevenzione per la sicurezza e salubrità dei lavoratori;
- promuovere i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori;
- collaborare con il Datore di lavoro nella descrizione degli impianti, dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e nell'elaborazione delle misure preventive e protettive;
- partecipare alla riunione periodica di cui art.35 del D.Lgs 81/08.

RSU / Rappresentanza Sindacali Unitarie

Le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) sono un organismo sindacale che esiste nei luoghi di lavoro pubblici e privati ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato. Poteri e competenze contrattuali nei luoghi di lavoro vengono esercitati dalle RSU e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del relativo CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) di comparto.



La RSU svolge il suo ruolo a tempo determinato, rimane in carica tre anni, alla scadenza dei quali decade automaticamente e si devono svolgere nuove elezioni. Svolge i compiti di contrattazione decentrata di sede con la controparte pubblica, ovvero la dirigenza scolastica. Svolge quindi una stretta attività di relazione con i tutti i lavoratori, che rappresenta indistintamente, attraverso la consultazione e l'informazione.

RUP / Responsabile Unico del Procedimento

Per ogni singola procedura di affidamento di beni, lavori o servizi, le stazioni appaltanti, con atto formale del dirigente, individuano un RUP per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Il RUP svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice. Il RUP deve essere dotato di competenze professionali adeguate all'incarico da svolgere. Il RUP, nell'esercizio delle sue funzioni, è qualificabile come pubblico ufficiale. Nelle scuole, tale figura è, di norma, rappresentata dal Dirigente Scolastico, mentre il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi assume abitualmente il ruolo di titolare dell'istruttoria e del procedimento amministrativo. La funzione di RUP è delegabile al DSGA con uno specifico atto formale che assumerà la forma del decreto, cui seguirà la determina che costituisce l'atto attraverso il quale viene "socializzata" la nomina ai diretti interessati e l'attribuzione di responsabilità del procedimento viene accettata dal destinatario.

SA / Stazione Appaltante

Possono essere definite stazioni appaltanti gli enti che affidano un contratto d'appalto pubblico che possa riguardare lavori, servizi o forniture. Per il Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016) sono amministrazioni aggiudicatrici, quindi anche gli istituti scolastici.

SIDI / Sistema Informativo dell'Istruzione

E' un portale applicativo rivolto al personale della scuola, un'area riservata messa a disposizione sul sito del Miur. In questo portale sono disponibili applicazioni e relative comunicazioni per le segreterie scolastiche e gli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica che hanno il compito di acquisire, verificare e gestire i dati che il sistema informativo raccoglie ed elabora. Attraverso queste applicazioni è possibile gestire i dati:

- della rete scolastica (in termini di istituzioni scolastiche statali e non statali);
- di funzionamento dell'offerta formativa didattica (indirizzi di studio, alunni, organici, personale docente e non docente)
- di finanza e contabilità.

Può essere utilizzato dal:

- Personale amministrativo Miur (utenti degli Uffici centrali e Periferici);
- Personale amministrativo delle scuole e Dirigenti Scolastici;
- Docenti e Assistenti Tecnici Ausiliari con impiego temporaneo in segreteria;
- Utenti delle scuole non statali, paritarie e non paritarie;
- Utenti esterni (Enti e Amministrazioni che hanno bisogno di accedere al sistema in base ad accordi specifici con il Miur).

Per accedere al SIDI è necessario avere le credenziali dell'Area riservata del portale Miur ed essere abilitati a tale servizio.

SIMOG / Sistema Informativo Monitoraggio Gare

Sistema che consente alle Stazioni Appaltanti di richiedere il codice identificativo gara (CIG) necessario agli operatori economici per il versamento del contributo a favore dell'Autorità, dovuto per la partecipazione alle gare di appalti pubblici.

SNV / Sistema Nazionale di Valutazione

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli



apprendimenti, l'SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Il Sistema nazionale di valutazione è costituito da:

- Invalsi: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- Indire: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- Contingente ispettivo.

Concorrono all'attività di valutazione:

- la Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV;
- i Nuclei di valutazione esterna.

SOFIA / Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative d'Aggiornamento dei docenti

E' il nuovo portale messo a punto dal Ministero dell'Istruzione: permetterà ai docenti di iscriversi ai corsi di aggiornamento e di compilare il proprio "portfolio professionale", una sorta di curriculum online da completare con la propria storia formativa e, man mano, con le nuove competenze acquisite. I docenti di ruolo, oppure collocati fuori ruolo, possono iscriversi alla piattaforma e poi accedere ai corsi inseriti nel catalogo delle iniziative formative, compilare questionari di gradimento, scaricare gli attestati di frequenza ed eventualmente inserire a sistema contenuti didattici.

STEM / Science, Technology, Engineering and Math

Il termine è in genere utilizzato quando ci si riferisce all'indirizzamento delle politiche di istruzione e curriculum da parte degli organi preposti all'istruzione per migliorare la competitività nel campo della scienza, tecnologia e allo sviluppo. Ha forti implicazioni per lo sviluppo della forza lavoro, con ripercussioni sulla sicurezza nazionale e la politica di immigrazione in quanto c'è sempre più carenza di laureati qualificati in queste discipline. Le recenti tendenze incoraggiano l'applicazione di queste discipline già dalle elementari e diverse sono le iniziative per stimolare maggiormente le studentesse a partecipare attivamente e agli insegnanti per aggiornarsi.

Secondo il MIUR, sono considerate lauree STEM (di primo e secondo livello):

- tutte le classi di laurea dei gruppi architettura e ingegneria ad eccezione delle classi di laurea di primo livello in disegno industriale e di secondo livello in design;
- le classi di laurea del gruppo chimico-farmaceutico, ad eccezione delle lauree magistrali a ciclo unico in farmacia e farmacia industriale;
- le sole classi di laurea di primo livello in statistica e di secondo livello in scienze statistiche attuariali e finanziarie e scienze statistiche all'interno del gruppo economico-statistico;
- le classi di laurea del gruppo geo-biologico, ad eccezione della classe di secondo livello in biotecnologie agrarie;
- le classi di laurea del gruppo scientifico ad eccezione di Metodologie informatiche per le discipline umanistiche (secondo livello);
- la classe di laurea di secondo livello in nutrizione umana del gruppo medico;
- la classe di laurea di secondo livello in tecniche e metodi per la società;
- le classi di laurea di primo livello in diagnostica per la conservazione dei beni culturali e di secondo livello in conservazione dei beni architettonici e ambientali, scienze per la conservazione dei beni culturali e conservazione e restauro dei beni culturali (ciclo unico) del gruppo letterario.

UPD / Ufficio per i Procedimenti Disciplinari

Si tratta di un Ufficio costituito presso ogni USR che, fra i suoi compiti ha quello di irrogare le sanzioni disciplinari al Personale della scuola.

USP / Ufficio Scolastico Provinciale

Già Provveditorato agli Studi e, in una brevissima fase di transizione, Centro Servizi Amministrativi, è ora qualificato Ambito Territoriale per la Provincia di ...



USR / Ufficio Scolastico Regionale

Già, ma con ben altre e limitatissime funzioni e competenze, Soprintendenza Scolastica Regionale/Interregionale, è un autonomo centro di responsabilità amministrativa, costituito dal d.P.R. n. 347 del 6 novembre 2000. In particolare vigila sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'attività formativa e sull'osservanza degli standard programmati.